



Autostrade, terza corsia in anticipo E i governatori: «Ora holding unica»

I primi 18 km da Quarto d'Altino a San Donà sono stati terminati 8 mesi prima
Zaia e Serracchiani d'accordo: «Da Verona a Trieste un solo concessionario»

NOVENTA DI PIAVE (VENEZIA) Non è cosa di tutti i giorni. Nemmeno a queste latitudini dove ci si fregia di operosità ed efficienza. Ma tant'è. Il primo lotto della Terza Corsia della A4, quei maledetti 18,5 chilometri che hanno fatto da palcoscenico ad alcuni tra i più drammatici incidenti degli ultimi anni (ricordate il video del camion che nei pressi di Cessalto sfonda il parapetto e falcia le auto?) è stato completato con otto mesi d'anticipo sulla tabella di marcia. E la differenza, rispetto a quando quella striscia di asfalto in più non c'era, si vede tutta.

Il traffico da Quarto d'Altino a San Donà di Piave è più placido, lo spazio meno angusto, la sensazione di sicurezza maggiore. Robe che assicurano l'applauso al governatore del Veneto Luca Zaia (prima ancora che prendesse la parola gli invitati all'inaugurazione del ponte sul Piave si sono spellati

le mani) e alla collega del Friuli Venezia Giulia Debora Serracchiani (che ha preso la parola per prima in quanto commissario straordinario alla Terza Corsia). Bene, bravi, avanti così, è il succo dei discorsi dei due governatori che si sono rivolti alle 70 ditte che hanno completato l'opera, ai 350 operai, ai sindaci coinvolti e, ultimi ma non meno importanti, ai 484 espropriati che, indennizzato a parte, hanno rinunciato a un pezzo del loro terreno per un'opera di interesse nazionale. «I soldi ci sono, quindi si va avanti con gli altri lotti», assicura Serracchiani ricordando che finora l'investimento complessivo è stato di 427 milioni di euro (di cui 35 milioni per gli espropri). La vera scommessa però è quella che i due governatori lanciano per il prossimo futuro. Visto il successo nella collaborazione tra le due Regioni l'ipotesi è quella di una possibile concessionaria auto-

stradale unica che avrebbe lo scopo di mettere a sistema tutti gli assi autostradali del Veneto e del Friuli Venezia Giulia per rendere la circolazione più efficiente e per diminuire i costi di gestione (e quindi, si spera, dei pedaggi). «Ora la vera sfida è dare vita ad un polo autostradale, una holding - spiega Zaia -. Bisogna iniziare a ragionare come un unico sistema autostradale allargandoci a tutto il Nord Italia». Il Veneto sembra disposto a mettere in gioco i 37 chilometri della Cav (la società che gestisce il Passante di Mestre) proprio nel momento in cui vanno a scadenza le concessioni delle altre società che operano nel Nordest (e che quindi possono effettivamente finire sotto un'unica regia). Il Friuli Venezia Giulia ammicca alla proposta. «Stiamo facendo un ragionamento a livello nazionale in linea con le indicazioni dell'Europa. Effettivamente siamo troppo frammentati come concessionari», con-

clude Serracchiani

A.I.A.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



